

Foto Ansa



I rincari continui dall'inizio dell'anno hanno portato il prezzo della benzina verde sopra 1,40 euro

→ **Un litro** di verde oltre 1,4 euro, come due anni fa. Allora il greggio era a 115-120 dollari. Oggi a 83
→ **I petrolieri** «Le compagnie agiscono correttamente». Il governo promette di intervenire

Benzina, rincari e polemiche I consumatori: «Speculazione»

Esodo e rincari alla pompa, a Pasqua come a Ferragosto. Per i consumatori è l'ennesima speculazione sui prezzi della benzina ormai oltre 1,4 euro. I petrolieri si difendono. Il governo: «Riforma in primavera».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Sale il prezzo della benzina e salgono anche le polemiche, una combine che è ormai una tradizione, pronta a rinnovarsi alla vigilia di ogni esodo che si rispetti, a Ferragosto come a Pasqua. Oggetto del contendere è sempre il prezzo dei carburanti alla pompa, quello che pagano gli automobilisti.

EPPUR SI MUOVONO

Saranno pure fermi da due settimane, come si sono affrettati a spiegare i petrolieri, ma intanto hanno tutti oltrepassato quota 1,4 euro per la verde (si va da 1,408 a 1,422 euro), mentre il gasolio si attesta a oltre 1,2 euro al litro oscillando tra 1,234 a 1,249. Le associa-

zioni dei consumatori denunciano la speculazione, il Codacons parla di agiotaggio e chiede il sequestro degli impianti. Il governo annuncia provvedimenti. I petrolieri smentiscono, come pure i distributori che parlano di «scandalo inesistente». Intanto, tra un esodo e l'altro, dalla Pasqua 2009 a quella di quest'anno fare un pieno costa 10 euro in più.

Lo scontro cova da giorni sulla scia dei rincari decisi a catena dalle principali compagnie. Ieri è esploso. Il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto a 104 procure e all'Antitrust, ipotizzando il reato di agiotaggio e chiedendo l'invio della Guardia di Finanza per il sequestro degli impianti. L'Unione petrolifera risponde con un'alzata di scudi, respinge le accuse di speculazione che definisce «palesamente infondate e finalizzate esclusivamente a un facile consenso della pubblica opinione». I prezzi, spiegano, «sono legati agli andamenti delle corrispondenti quotazioni internazionali dei prodotti raffinati rilevati dall'agenzia specializzata Platts che cambiano ogni giorno». «Polemiche che tra l'altro - prosegue - si fondano

su prezzi alla pompa indicativi lanciati da alcune agenzie di stampa specializzate che non rispecchiano la realtà sul territorio, dove si possono trovare prezzi più bassi fino a 10 centesimi per litro grazie a sconti, promozioni e self service».

QUALCOSA NON QUADRA

Per nulla convinti, i consumatori danno un'altra lettura. Per ritrovare prezzi della benzina di 1,40-1,42 euro al litro bisogna tornare ad aprir-

Aumento cospicuo

Il pieno di Pasqua 2010 costa in media 70 euro 10 in più di un anno fa

le-maggio 2008 quando il petrolio viaggiava a 115-120 dollari al barile contro una media attuale di 82-83 dollari al barile. È l'osservatorio di Federconsumatori a fare i conti e i paragoni. «Ora - sostengono i presidenti di Adusbef e Federconsumatori Elio Lannutti e Rosario Trefiletti - anche tenendo conto, e noi lo facciamo per correttezza, del cambio dol-

laro-euro ci sembra francamente del tutto ovvio che siamo di fronte a qualcosa che non va».

NO AL DECRETO

L'intervento di chi di dovere sarebbe fortemente apprezzato. Chiamato in causa il governo esclude il ricorso al decreto e annuncia una riforma «in primavera». Lo dice il sottosegretario allo Sviluppo, Stefano Saglia, che parla di riordino strutturale del settore. «La situazione attuale - ha detto - è frutto della solita speculazione. Per questo il nostro provvedimento deve essere strutturale». Armonizzare gli interessi delle imprese con quello dei consumatori «rilanciando il tema delle liberalizzazioni. Tra le ipotesi l'aumento fino all'80% dei self service.

Ma si farà «in primavera». L'opposizione incalza. «Il caro-benzina è una delle tante amnesie di un governo che abbandona i cittadini al loro destino», osserva Stefano Fassina, responsabile economico del pd. «Un litro di verde oggi dovrebbe costare molto meno di due anni fa». ♦